



BOLOGNA - 26 MAGGIO 2012

**CIO' CHE SERVE ALLA PICCOLA IMPRESA,
SERVE AL PAESE**

***Le proposte di CNA e CONFARTIGIANATO
dell'Emilia Romagna***

Si ringraziano per la collaborazione

A. Servono nuove politiche Comunitarie, Nazionali, Regionali e Locali che allentino il vincolo di bilancio e superino le rigidità del Patto di stabilità, garantendo i fondamentali strumenti di sostegno ad imprese e lavoro, fra le quali:

- ✚ Un Piano Europeo di consolidamento e gestione del debito pubblico, anche attraverso l'emissione di Euro Bond, che lo sottragga al rischio della speculazione finanziaria internazionale.
- ✚ Un Piano Europeo per l'alleggerimento del rigore fiscale nel breve periodo, con la ridefinizione del "Fiscal Compact" ed una programmazione più dilazionata del rientro dal deficit.
- ✚ Una modifica dei criteri del Patto di Stabilità che consenta una maggiore flessibilità ai territori virtuosi e permetta il rilancio degli investimenti pubblici e l'applicazione a regime della nuova normativa sui tempi di pagamento.
- ✚ Un grande piano di riduzione dei costi di funzionamento della Pubblica Amministrazione che affianchi alla "*Spending Review*", una radicale eliminazione delle ripetitività istituzionali e degli oneri burocratici e l'introduzione della metodologia dei costi standard.
- ✚ Un piano pluriennale di rientro dal debito, attraverso la valorizzazione sul mercato (*vendite e privatizzazioni*), del patrimonio pubblico non strategico.
- ✚ Una azione congiunta Governo/Regioni/Enti Locali per l'accelerazione dei pagamenti della PA, anche attraverso la certificazioni dei crediti (*con garanzie per la ricaduta sull'intera filiera*) e la possibilità di compensarli con i debiti fiscali e contributivi.
- ✚ Un Piano integrato per il sostegno straordinario e strutturale al sistema dei Confidi.
- ✚ Un rafforzamento delle politiche contro la disoccupazione e per l'occupabilità.
- ✚ Una riforma fiscale che contrasti l'evasione e ne riduca la pressione, a partire dall'abbattimento degli oneri sul lavoro e sulle piccole imprese, in particolare nei settori del made in Italy e ad alta intensità di manodopera, come nel turismo e nei servizi alla persona.
- ✚ Un grande Piano Nazionale di riforme strutturali (*Giustizia e Pubblica Amministrazione, Istruzione e Ricerca, Lavoro e Formazione, Liberalizzazioni e Concorrenza, ecc.*), capace di aumentare sensibilmente la produttività generale del Paese e di renderlo attrattivo per gli investimenti esteri.

B. Servono nuove politiche Comunitarie, Nazionali, Regionali e Locali che investano sulla crescita, fra le quali:

- ✚ Un Patto Europeo per la ripresa finanziato anche attraverso l'emissione di Project Bond, per l'anticipazione dei grandi investimenti infrastrutturali europei, sia fisici (*strade, ferrovie, porti, ecc.*), che delle reti informatiche e comunicative (*Europa digitale*), come pure della ricerca e dell'innovazione.
- ✚ Un grande piano nazionale per il rilancio del settore costruzioni, attraverso l'incentivazione della ristrutturazione dei centri urbani in logica di sostenibilità ambientale (*risparmio energetico ed abbattimento delle emissioni inquinanti*) e di miglioramento della qualità urbana delle città.
- ✚ Un grande piano nazionale per lo sviluppo del turismo, con l'obiettivo di far diventare l'Italia la prima potenza mondiale nel settore entro la fine del decennio.
- ✚ Una politica strutturale di incentivazione e priorità per la green economy, la produzione di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.
- ✚ Un Piano Straordinario di sostegno alla nascita di nuove imprese nei settori dell'artigianato, dei servizi, della cultura e creatività, con particolare attenzione verso i giovani e le donne.
- ✚ Un Piano Regionale di promozione e sostegno alla nascita di un mercato privato regolato dei servizi alla persona in ambito sociale e sanitario, che ne organizzi l'erogazione incoraggiando lo sviluppo dell'intermediazione tra utenti domestici (*famiglie*) ed erogatori professionali accreditati, promuovendo forme di sussidiarietà e mutualità per funzioni diffuse, leggere e domiciliari, con il privato sociale (*profit e non profit*), che sottoscriva protocolli di responsabilità sociale e codici etici appositi.
- ✚ Un Piano per la qualificazione del sistema imprenditoriale e l'adozione di comportamenti di responsabilità sociale d'impresa, attraverso la realizzazione di protocolli territoriali di responsabilità sociale, volti a:
 - promuovere la cultura e la pratica della legalità ed a combattere l'irregolarità, l'abusivismo ed il lavoro nero;
 - garantire il rispetto dei tempi di pagamento da parte della committenza privata;
 - ridurre gli effetti negativi dei processi di delocalizzazione, prevedendo premi e contributi per lo sviluppo locale, a fronte di impegni per l'investimento o la permanenza sul territorio e l'attivazione di relazioni prioritarie con le reti e le filiere imprenditoriali locali e regionali.

C. Servono nuove infrastrutture sociali a livello Comunitario, Nazionale, Regionale e Locale a sostegno delle persone che assumono il rischio imprenditoriale, a partire dall'applicazione piena del principio "pensa prima al piccolo" in tutte le politiche e le normative a qualsiasi livello, per raggiungere gli obiettivi indicati dallo Small Business Act emanato dalla UE e dallo Statuto delle Imprese approvato dal Parlamento Italiano nel novembre 2011. In particolare occorre:

- ✚ Favorire e promuovere le micro e piccole imprese ed in questo quadro puntare sull'artigianato del futuro e dare più impulso al potenziale del "*made in Italy*".
- ✚ Fornire adeguato sostegno alla promozione della cultura della collaborazione (reti, consorzi, ecc.) fra piccole imprese, incentivando la costituzione ed il rafforzamento del patrimonio, la dotazione di competenze professionali e strumentazioni innovative per la gestione/integrazione dei processi di collaborazione e la realizzazione dei piani di sviluppo commerciale.
- ✚ Rimuovere gli ostacoli che frenano ed impediscono lo sviluppo delle micro e piccole imprese, riducendo gli oneri burocratici e semplificando le procedure amministrative.
- ✚ Dare attuazione sia sul piano culturale che su quello normativo al principio della "seconda chance" per gli imprenditori che falliscono la prima prova, a partire dall'introduzione di normative ed azioni di sostegno che facilitino l'accesso allo strumento del concordato in tempi brevi, anche a garanzia dei creditori.
- ✚ Dare attuazione rapida alle nuove norme ed iniziative volte a ridurre drasticamente i tempi ed i costi delle controversie di carattere economico.
- ✚ Dare attuazione ad una profonda revisione delle regole di Basilea 3, introducendo una normativa specifica per il sistema della micro e piccola impresa.
- ✚ Dare attuazione ad una moderazione sanzionatoria che traduca in specifiche modalità per le micro e piccole imprese, l'applicazione di strumenti come il concordato fiscale e creditizio, accompagnandolo con interventi a sostegno degli imprenditori in crisi.
- ✚ Implementare il Fondo Antiusura dei Confidi ed attivare la rete di protezione sociale delle Istituzioni Locali e delle Associazioni per garantire un sostegno straordinario agli imprenditori in gravi difficoltà economiche e psicologiche ascoltando i loro problemi ed accompagnandoli nella ricerca delle soluzioni.

D. Alla Regione e alle Istituzioni locali chiediamo un deciso cambio di passo in favore dell'artigianato e della piccola impresa, che, rappresentando il 98% del tessuto imprenditoriale dell'Emilia Romagna richiedono e meritano politiche dedicate e prioritarie. Dalla Regione ci aspettiamo:

- ✚ Provvedimenti a misura d'artigianato perché molti sono accessibili solo alle imprese più strutturate.
- ✚ Un alleggerimento del fisco locale che grava in modo pesante e crescente sui nostri settori.
- ✚ Una accelerazione ulteriore degli interventi volti a snellire e semplificare la burocrazia, fornendo risposte concrete alle esigenze dell'artigianato e della piccola impresa sui tempi e sui costi degli iter burocratici. In particolare, riducendo o eliminando documentazioni cartacee, modificando procedure datate di autorizzazioni, licenze, inizio attività e spostando i controlli, in una logica ex-post e non ex-ante, per non mortificare la voglia di intraprendere.
- ✚ Politiche di coinvolgimento attivo del privato, specie tramite le proprie organizzazioni di rappresentanza, promuovendo e sperimentando nuove forme di sussidiarietà orizzontale in diversi settori per i quali gli Enti Locali avranno minori risorse (*manutenzione, servizi sociali, energia, ecc.*).
- ✚ Che si proceda lungo la strada della razionalizzazione e del riordino istituzionale a livello locale, accelerando i processi troppo lunghi delle Unioni dei Comuni.
- ✚ Scelte definitive e coerenti con gli interessi del territorio e delle imprese, in materia di ridisegno del sistema fieristico e aeroportuale regionale, prima che la perdurante crisi economica non vanifichi l'ormai insostenibile realtà esistente.

Nello specifico per l'Artigianato, chiediamo:

- ✚ che l'occasione della nuova legge regionale dell'artigianato (*n. 1 del 9/2/2010*) e dell'insediamento dei nuovi Organismi di Autogoverno (*Commissione Regionale dell'Artigianato*), rappresenti un evidente impegno di tutta la società regionale, a partire dalla Regione e dalle sue politiche. In questa direzione vanno le proposte che la stessa CRA ha predisposto e presentato formalmente all'Assessore.

Ma oltre a ciò, per rispondere all'emergenza del contesto attuale, diventa indispensabile anche la parallela messa in campo di **forti azioni ed iniziative straordinarie** sul tema fondamentale del credito, che affianchino ed integrino il Programma Triennale delle Attività Produttive:

- ✚ Aumento della capitalizzazione di Unifidi, come recentemente già proposto a Regione e Sistema Camerale.
- ✚ Attivazione della lettera R) dell'art 18 della Bassanini, affinché il Fondo Centrale di Garanzia venga utilizzato, in questa Regione, come controgaranzia.
- ✚ Costituzione Fondo Rotativo per investimenti delle imprese artigiane, con abbattimento del tasso di interesse.
- ✚ Costituzione Fondo Rotativo per il Microcredito per le nuove imprese artigiane, coperto da una garanzia di almeno l'80%.



BOLOGNA 26 MAGGIO 2012

Si ringraziano per la collaborazione